



Bilancio Sociale
2011

Introduzione

Con il presente Bilancio Sociale dell'anno 2011 il Granello di Senape intende proseguire in una logica di comunicazione e rendicontazione che riesca a fornire il maggior numero di informazioni qualitative e quantitative sulle attività svolte e sugli effetti che le stesse hanno:

- Illustra e chiarisce come vengono utilizzati i fondi raccolti;
- Individua i meccanismi di gestione ed i rapporti tra l'Associazione e tutti gli altri portatori di interesse nei contesti di riferimento;
- Misura la coerenza dei fatti e dei comportamenti dell'Associazione rispetto agli obiettivi stabiliti dall'Identità, agli scopi statutari e ai valori di riferimento, verificando l'attuazione degli impegni assunti;
- Descrive la realtà operativa, le iniziative e le attività intraprese nel corso dell'anno.

Il Bilancio Sociale 2011, così come i precedenti, è articolato in tre sezioni:

1. **Identità**
2. **Rapporto sulle attività svolte**
3. **Organizzazione**

Identità

Il “Granello di Senape” è un’associazione di volontari e volontarie, cioè un insieme di individui che, condividendo gli stessi scopi e la scelta degli strumenti per realizzarli, opera volontariamente per il loro perseguimento ed è iscritta all’albo delle organizzazioni di volontariato della regione Piemonte.

Il nuovo Direttivo, insediatosi nell’Assemblea tenutasi a ottobre 2010, ha realizzato nel 2011 una fase di formazione finalizzata all’acquisizione di quelle conoscenze/ capacità che permettano ad ogni singolo associato di capire il proprio ruolo, acquisire le giuste modalità di intervento ad ogni livello dell’associazione e per riflettere sulla nostra Identità e Pedagogia, caratteristiche peculiari della nostra Associazione.

Per continuare questo percorso serve tanto “un’utopia” GdS quanto un’organizzazione che supporti la prassi in nome della stessa utopia.

Il Granello di Senape è un’associazione che promuove lo sviluppo dell’uomo, ossia che cerca di dare ai popoli ed alle persone quegli strumenti che permettano loro di identificare un modello di esistenza che loro stessi ritengano loro confacente nel rispetto della libertà e delle tradizioni.

Il GdS mette alla base delle proprie attività la propria Identità e Pedagogia i cui principi fondamentali sono esplicitati nel documento “Dalla parte degli Ultimi” scritto dal fondatore Giuliano Testa:

PRINCIPI FONDAMENTALI

- ❖ *“Pur rimanendo apartitico e aconfessionale il Granello di Senape scopre l’Utopia di Uomo/Donna e di Società nell’esperienza storica di Gesù di Nazareth e di chi, come lui, ha vissuto e lottato per la dignità dell’uomo/donna e la umanizzazione della società nel rispetto dell’ambiente”*
- ❖ *“Per noi del GdS ogni donna e ogni uomo, ogni comunità e ogni popolo, iniziando dai più piccoli, dai più poveri, dagli oppressi e dagli emarginati, sono il centro di ogni interesse e di ogni attenzione”.*
- ❖ *“Il GdS si riconosce pienamente nella “Pedagogia degli Oppressi”, o “Pedagogia Problematica” di Paulo Freire. L’insegnamento e la pratica di questa pedagogia è uno strumento utile e importante per noi del GdS, anzi, necessario, indispensabile”.*
- ❖ *“La dignità umana si esprime essenzialmente nel raggiungimento della autonomia sociale, culturale ed economica”.*
- ❖ *“Il Granello di Senape si esprime ed opera essenzialmente come comunità, con le comunità e per le comunità”.*
- ❖ *“L’ascolto attento, rispettoso e accogliente è l’atteggiamento fondamentale nel nostro dialogare con gli altri”.*
- ❖ *“La sobrietà nella propria vita, nelle risorse e negli strumenti delle nostre attività, è un elemento necessario e qualificante per rendere vera e credibile la nostra scelta degli ultimi”.*

Le adozioni

Sulla base dell'Identità e Pedagogia che ci contraddistingue, il modello adozioni con cui sosteniamo i nostri progetti assume un aspetto centrale. Esse sono lo strumento per permettere di affiancare le persone in varie parti del mondo, per dare loro il sostegno necessario ad impossessarsi degli strumenti necessari a definire il proprio futuro, legando la famiglia dell'adottato agli altri aspetti progettuali che insieme si sono identificati in ogni paese in cui operiamo e permettendo quello scambio adottante /adottato che è basilare per una crescita comune.

Al 31/12/2011 sono attive adozioni così distribuite sui diversi Progetti e Paesi:

CONGO	183
COSTA D'AVORIO	1.531
MADAGASCAR	200
MALI	34
RWANDA	828
TOTALE	2.776

Il numero delle adozioni si è ancora ridotto passando dalle 3.200 al 31/12/2010 alle attuali 2.776.

Il modello di adozioni fino ad ora proposto che è sempre stato del tipo "tra persone": un tutore che paga una retta per un adottato per permettergli di portare avanti gli studi o di sostenere delle cure sanitarie, sembra mostrare una costante erosione e quindi si stanno introducendo nuovi tipi di adozioni che anziché avere un adottato rivolgono l'aiuto al progetto in quanto tale.

La caduta di entrate dirette derivanti dalle adozioni, la crisi economica che si vive in Italia ci portano necessariamente a dover percorrere strade alternative, ma non sostitutive, per la ricerca delle fonti economiche necessarie:

- ✚ la promozione di progetti di estremo impegno sia finanziario che di sviluppo quali il centro di formazione professionale in Costa d'Avorio o la Formazione Professionale in Rwanda, rendono necessario l'intervento di gruppi che collettivamente sostengano lo sforzo del GdS;
- ✚ il coinvolgimento di strutture scolastiche italiane rende possibile l'adozione non del singolo bambino ma di intere classi o di parti di progetto in quanto sono gruppi di uomini che si gemellano e non singoli che sostengono altri simili;
- ✚ il possibile sviluppo di finanziamenti istituzionali, che ultimamente abbiamo iniziato a realizzare, permette di svincolare in parte il flusso di aiuti dal rapporto tra singoli inserendo il concetto del gemellaggio tra popoli, seppur legati ad elementi "esterni" quali appunto le istituzioni.

Queste integrazioni al concetto di adozioni permettono di aumentare il ventaglio delle offerte ma rendono sicuramente più complesso il lavoro dei Gruppi di progetto, rendendo necessario che agli stessi Gruppi di progetto vengano fornite le elaborazioni a livello di prassi tale da rendere possibile il reale affiancamento di questi strumenti alle normali adozioni.

Le adozioni dell'Associazione Granello di Senape sono l'innescò di un processo di sviluppo autonomo, pertanto sono sempre affiancate da un lavoro di stimolo sui gruppi di genitori e quindi sulla intera collettività. Si cerca con questo lavoro di portare quella stessa collettività, o gruppi di persone al suo interno, a creare delle piccole attività economiche, delle opportunità di lavoro per i propri ragazzi e quindi delle opportunità di sviluppo. Questo modo di pensare sta sempre più interrogando l'Associazione perché si identifichino, insieme alle comunità locali, percorsi formativi idonei al vero affrancamento ed alla vera ricerca di autonomia di queste comunità.

Il coinvolgimento dei gruppi di genitori o familiari e di maestri è quindi uno snodo centrale del processo che mettiamo in atto.

Sono diversi anni che l'associazione pur impegnandosi in questo tipo di "educazione" non ha sufficientemente chiara nemmeno la portata di questo fenomeno.

E' indispensabile trovare il modo di mettere a fuoco questi interventi attraverso il confronto tra i vari progetti ed attraverso una attenta lettura delle attività svolte nei singoli paesi ri-tarare i nostri interventi per renderli sempre più condivisi, incisivi e coerenti con l'Identità e Pedagogia GdS.

Una volta che le informazioni saranno state condivise si potrà effettivamente trovare il modo di rendere più chiare le dinamiche per cui le persone partecipano/ non partecipano ai gruppi e le modalità secondo le quali vengono coinvolti o meno, permettendo così che dal confronto tra i Gruppi di Progetto in Italia e le equipe locali si individuino le modalità per cui questi interventi così importanti diventino veramente efficaci.



Attività nel 2011

Alla **formazione** sono state dedicate molte energie da parte del direttivo e della segreteria, lo scopo era di far crescere all'interno dell'Associazione un gruppo di volontari in grado di assumere ruoli di responsabilità e di direzione del GdS.

Sono stati realizzati corsi su tre livelli per consentire a tutti i volontari di partecipare e contribuire con le loro idee, esperienze, sensibilità alla crescita collettiva del gruppo.

Il corso di primo livello si è svolto ad Orte il 12-13 febbraio, il secondo livello è stato sdoppiato in due sessioni: a Pinerolo il 26-27 marzo e ad Orte il 16-17 aprile, il terzo livello in unica sessione a Gabicce il 14-15 maggio.

Dai corsi è emersa l'esigenza di rafforzare la conoscenza reciproca tra i soci e tra gruppi, quale primo importante passo per ritrovare la voglia di fare insieme, l'armonia, la sintonia della motivazioni e la trasparenza del Granello.

L'obiettivo che caratterizza il nostro impegno ovunque si sviluppi è quello di affiancare gli ultimi nel loro sforzo di realizzare un percorso di crescita della dignità umana. La strada verso questo traguardo della nostra utopia passa attraverso obiettivi intermedi che dovrebbero essere il frutto di un continuo confronto fra singoli soci e fra gruppi di soci, che risulta in molti casi carente o addirittura inesistente.

Come si può aumentare la nostra capacità di confronto e migliorare la comunicazione? Se c'è condivisione delle motivazioni per cui si è impegnati nel Granello, la comunicazione diventa una necessità, quando, singolarmente o in piccoli gruppi, prevale la sfiducia nel raggiungimento di un comune sentire, anche la comunicazione si interrompe.

I conflitti all'interno dei gruppi o tra gruppi possono deteriorare la comunicazione o possono invece migliorarla e rafforzarla. Il superamento dei conflitti richiede comunque una disponibilità delle parti in causa a sentire le ragioni dell'altro, cioè la "capacità di ascoltare" che è o dovrebbe essere una caratteristica peculiare della nostra identità associativa.

Occorre dedicare maggiori energie nell'associazione per trovare strumenti efficaci per ragionare insieme sull'identità del Granello e sulle motivazioni personali che stanno alla base dell'impegno di ciascun socio. Definire specifiche responsabilità simili in ogni gruppo che dialoghino tra di loro potrebbe essere utile anche se di non facile realizzazione come impegno che duri nel tempo.

Progetti

L'attenzione del Direttivo ai progetti nazionali e internazionali è stata costante. Per poterli seguire più efficacemente sono stati individuati tra i membri del Direttivo dei referenti che se ne occupassero.

Per il progetto Rwanda in occasione dell'assemblea 2011 si è avuto il passaggio di testimone da un GDP ad un altro totalmente nuovo. Attualmente in nuovo GDP sta riorganizzando il progetto nelle sue varie sfaccettature e sembrano esserci le premesse perché in tempi non molto lunghi possano essere superate molte delle criticità che il progetto presentava al momento dell'insediamento.

Per il progetto Congo è stata avviata ma non conclusa la ricerca di un nuovo gruppo che se ne occupi continuativamente dopo il venir meno della disponibilità dei componenti del vecchio GDP che hanno comunicato di non potersene più occupare per motivi familiari e personali.

Il Direttivo ha inoltre attivato frequenti momenti di raccordo con i progetti internazionali, effettuando incontri skype con i GdP del Rwanda e del Madagascar e discutendo periodicamente delle scelte effettuate dai GdP di Costa d'Avorio e Mali.

Fra i progetti nazionali, "La strada della speranza", pur presentando alcune criticità economiche, procede al momento senza grossi problemi, mentre il discorso è più articolato per "In cammino" che riguarda la violenza di genere sulle donne. La sede è quasi pronta, è stata stipulata una prima convenzione con il CISS riguardante i comuni del Pinerolese in base alla quale se delle donne di questa zona sono costrette ad allontanarsi perché oggetto di violenza, possono trovare accoglienza nella sede del progetto e il CISS ne coprirà le spese di soggiorno. Ci sono altresì al momento dei contatti con il comune di Genova e si spera di arrivare ad un'importante collaborazione che consenta di rafforzare il progetto ponendolo al riparo dai grossi problemi economici che al momento ne rendono molto problematico il futuro.

Un progetto che ha subito una profonda riorganizzazione nel corso del 2011 è quello della Bottega di Roma. Non essendo stato possibile attivare un GdP che si facesse carico del progetto secondo i criteri stabiliti dall'assemblea, la bottega e l'attività di vendita di prodotti di artigianato che ad essa si collega sono entrate a fare parte delle iniziative auto-gestite su base territoriale da un gruppo di soci di Roma, senza più gravare sul bilancio dell'Associazione.

Per ultimo, ma non meno importante, si segnala un progetto approvato dal Direttivo a cui collaborano alcuni membri del gruppo GDS di Pinerolo. Questo progetto riguarda i profughi dalla Libia (Libici, Ivoriani, Maliani etc.) fuggiti da quel Paese per sfuggire alla guerra che sono ospitati in vari centri approntati sul territorio e vengono aiutati in vario modo per superare le difficoltà logistiche e burocratiche a cui devono far fronte.

Sulla strada della speranza

OBIETTIVI RAGGIUNTI: Il 2011 ha visto la presenza (anche se non contemporanea) di 14 ragazze e una bambina.

Nel secondo semestre dell'anno abbiamo accolto quattro donne in stato di gravidanza che hanno dato alla luce quattro maschietti: il primo nato a settembre, il secondo a novembre il terzo a dicembre e l'ultimo il 21 gennaio del corrente anno. Il 31 dicembre vi erano 9 ragazze e quattro bambini.

Nel corso dell'anno quattro donne hanno raggiunto l'autonomia: Efe contratto badante, Silvia pulizie, Naomi contratto con cooperativa di pulizia, Joy barista, Florence sta frequentando il corso da O.S.S. ad Asti.

Le nove ospiti e i cinque bambini dal 31 dicembre hanno i documenti in regola.

Le ragazze che presentano problemi sanitari vengono regolarmente accompagnate, per controlli e cure, all'Ospedale di Bra ed Alba ed è stato necessario accompagnare due mamme con i propri bambini presso l'ospedale S. Luigi ad Orbassano.

Sul fronte economico aggiungiamo che grazie al Progetto Tina 3 abbiamo avuto un risparmio di 150 euro al mese per 5 mesi per 5 donne (3750 euro in totale) e un contributo da parte di ogni donna di 530 euro (2650euro in totale).

PUNTI CHE CARATTERIZZANO il Progetto

- **PERSONALE**

Attualmente a fronte delle ragazze ospitate + i bambini , abbiamo un'operatrice a trenta ore settimanali e una mediatrice culturale che ha iniziato da pochi giorni il rapporto di lavoro con l'Associazione. Il contratto di Becki Igbineweka avrà termine a maggio 2012.

La mediatrice culturale opera 16 ore la settimana, di cui quattro per l'Unità di strada; per il restante orario turna negli alloggi.

L'operatrice opera in regime contrattuale per 30 ore settimanali ma di fatto è sempre reperibile ed è diventata un punto fermo ed indispensabile come coordinatrice di tutto ciò che riguarda il progetto e nei rapporti con le "ospiti" , sia sotto l'aspetto burocratico che umano e della ricerca fondi.

- **VOLONTARI :**

I volontari aiutano l'operatrice e la mediatrice, collaborando in base al tempo a disposizione e alle competenze.

I volontari che vanno nelle case sono 5 , ma quelli che partecipano alla raccolta fondi nella città di Bra sono parecchi.

- **SVOLGIMENTO DELL'UNITA' DI STRADA :**

L'unità di strada è proseguita con la collaborazione dei vigili di None e la partecipazione della nostra mediatrice culturale con un' uscita diurna e una notturna il mercoledì.

Inoltre abbiamo ripreso da due mesi un'altra uscita diurna con la collaborazione di Don Paolo Corino, il giovedì.

- **ASCOLTO E SOSTEGNO TELEFONICO**

Molte sono le ragazze in difficoltà che si rivolgono all'operatrice; a tutte viene dato ascolto e attenzione; vengono indirizzate ad altre Associazioni, ma non sempre queste ragazze si fidano.

- **ATTIVITA' DI SENSIBILIZZAZIONE AL FENOMENO DELLA TRATTA**

Il comune di None, fin dal 2010 ha attivato con la nostra Associazione una collaborazione fattiva: anche nel 2011 si è avvalso della nostra collaborazione per una serie di eventi che hanno caratterizzato la vita cittadina di None, a cui abbiamo partecipato con il nostro banchetto; sono proseguite le attività dell'Unità di strada; un'altra attività interessante è quella relativa ad un corso di formazione per i ragazzi delle scuole medie e precisamente per le quattro classi prime dal titolo "Ragazzi tra diversità e ingiustizie" che s'inserisce nei percorsi interculturali che la Scuola propone.

PUNTI DI DEBOLEZZA

- **RICERCA FONDI**

Le nostre sole forze non sono sufficienti ad attuare la ricerca fondi necessaria al pieno sostentamento del Progetto; pertanto nella precedente Assemblea si era sentita la nostra sofferenza in tal senso e si era costituito un gruppo che in corso d'anno ha proposto iniziative a favore delle donne vittime di violenza. In alcune parti d'Italia si sono tenuti dei banchetti e poi il ricavato ci è stato inviato. Ci siamo sentite meno sole ad affrontare l'ingente onere e di ciò ringraziamo.

Il nostro Gruppo ha sperimentato che a Bra le occasioni più proficue per la raccolta delle offerte sono il Natale, la Festa della donna e la festa patronale.

Inoltre nel corso dell'anno si sono organizzate altre attività minori (riunioni per vendita materassi e macchine per la magnetoterapia)

- **INSERIMENTO NEL MONDO DEL LAVORO DELLE RAGAZZE**

Questo problema è stato peggiorato dalla crisi economica e tuttora permane.

Le ragazze che hanno concluso il percorso da noi, hanno trovato lavoro precario, ma condividendo le spese dell'alloggio con amiche riescono a vivere dignitosamente.

Delle ragazze attualmente ospiti nessuna lavora, a parte una che fa piccoli lavoretti come colf.

Fortunatamente inizieranno ad Asti due corsi di formazione-lavoro grazie ad un progetto POOR con l'ausilio della Regione Piemonte.

Il primo denominato "Progetto Anita", che inizierà il quindici maggio, vedrà impegnata una delle nostre ragazze in un corso per assistenza alla persona per la durata di cinque mesi, con l'erogazione di una borsa lavoro per un totale di 2650 euro.

Il secondo denominato "Tina 4" inizierà a Luglio e vedrà impegnate sei donne in corsi di taglio-cucito, e assistenza alla persona.

Anche questo progetto prevede una borsa lavoro comprendente i cinque mesi di formazione lavoro per un totale di 2650 euro ad assistita.

Vista la numerosa presenza di mamme con bambini abbiamo pensato di coinvolgere un'altra ragazza per fare da baby-sitter ai bambini delle mamme che parteciperanno ai corsi.

Progetto "In Cammino"

Il secondo semestre dell'anno ha visto nascere in termini effettivi questo nuovo progetto associativo che ha lo scopo di accogliere donne vittime di violenza di genere.

Un progetto che ha lo scopo di intervenire in un contesto difficile e complesso come quello della violenza familiare, così difficile da far uscire allo scoperto, dando la possibilità di essere accolte a quante riuscendo a superare paure e difficoltà intendano sottrarsi al giogo dei maltrattamenti fisici e psicologici.

Alla base vi è stata la concessione da parte della parrocchia della località in cui si svilupperà l'accoglienza di una struttura già attrezzata allo scopo che aveva bisogno solo di alcune opere di straordinaria manutenzione.

Purtroppo la burocrazia ha colpito ancora così come alcune variazioni legislative che di fatto hanno impedito la reale partenza dell'accoglienza sino al mese di dicembre.

Dapprima la necessità di attendere i permessi ASL, poi la necessità di effettuare la DIA ed ultimo ma non ultimo il passaggio di competenze dalla provincia ai comuni in relazione all'accoglienza ed allo sviluppo dei percorsi sociali legati a queste donne ed ai loro figli.

Comunque il tempo intercorso è stato utilizzato per allacciare relazioni sia con la comunità locale che con le autorità e con le altre associazioni che sul territorio si occupano di questo problema. Oggi possiamo dire di avere rapporti di partenariato forte, seppur non esistono "contratti", sia con l'UDI che con le altre associazioni presenti nel genovese.

Si sono cercate e trovate le competenze necessarie a che il progetto si possa sviluppare appieno, medici, psicologi, avvocati, ecc che costruiscano tutte le sinergie necessarie alla fuoriuscita dall'incubo delle vittime di violenza.

A fine anno è stata accolta la prima donna che ha terminato il suo periodo di permanenza nei primi giorni del 2012 e successivamente sono entrate altre due donne, una delle quali con 2 figli.

Sembra ormai certo che entro il mese di aprile 2012 si andrà alla stipula della convenzione con il Comune di Genova, convenzione che permetterà alla struttura di entrare a regime, una convenzione che fisserà le rette che il comune stesso pagherà per le ospiti ed i loro figli.

Si sta lavorando per ottenere convenzioni anche con altri enti, come ad esempio con i comuni del pinerolese, per allargare il giro delle possibili (purtroppo) presenze nella casa di accoglienza.

Piano paese Costa d'Avorio

Le attività del progetto vengono sviluppate in 14 villaggi rurali e nella città di Anyama, con coinvolgimento diretto ed indiretto di circa 200.000 persone. L'Associazione svolge la propria attività attraverso la collaborazione con l'ONG "Grain de Sénevé", un'associazione ufficialmente riconosciuta in Costa d'Avorio, ed è rappresentata sul campo da un'equipe locale che naturalmente svolge il suo impegno in continua e stretta collaborazione con il GdS italiano.

Le attività svolte dall'Associazione vertono su 4 settori principali: 1) settore scolastico 2) settore sanitario 3) settore economico e 4) di formazione professionale. I 4 settori non sono a compartimenti stagni ma si sviluppano attraverso la nascita di progetti trasversali che partendo dagli studenti passano per le loro famiglie sia sul versante sanitario che sul versante dell'autosviluppo. Sino alla crisi politica della fine del 2010, le persone locali che lavoravano per il progetto, tra equipe locale, insegnanti, medici e agenti sanitari, ammontavano a circa 64.

La violenta crisi politica, che è scoppiata alla fine del 2010 a seguito delle elezioni politiche, ha fatto sì che le attività del GdS previste per il 2011 sono state del tutto sospese nel primo semestre dell'anno. La crisi ha avuto un impatto forte sulle popolazioni locali e sulle persone con cui collaboriamo direttamente, ha provocato migliaia di vittime durante gli scontri di piazza, ha portato delle scorribande di militari e briganti nei villaggi, ha sconvolto la vita quotidiana di milioni di persone: le ha costrette ad abbandonare per molti mesi le proprie case per fuggire verso Paesi altrettanto martoriati dalla miseria come il Burkina Faso e il Ghana, le ha indotte a interrompere le attività scolastiche e lavorative, ne ha messo ulteriormente a rischio le condizioni di salute, ne ha segnato nel profondo il morale. A causa di questi avvenimenti, la ripresa delle attività del GdS nel secondo semestre del 2011 è stata difficile.

Le attività del progetto sono ripartite con la presenza dei membri del gruppo di progetto italiano, di una durata di un mese ciascuno (ad agosto 2011, a novembre 2011 e a gennaio 2012). Le varie verifiche condotte in loco hanno indotto il gruppo italiano alla riorganizzazione dell'intero progetto Costa d'Avorio nell'ottica di garantire sempre lo scopo primario del progetto, ossia quello di portare aiuti agli adottati.

La riorganizzazione del progetto è stata anche dovuta alla crisi economica in Italia che ha causato un significativo calo di adozioni e, di conseguenza, riduzione delle entrate per il progetto.

Alla luce dei fattori sopra indicati, si è deciso di ridimensionare l'equipe locale che comunque aveva difficoltà ad essere costantemente presente nei 14 villaggi in cui opera il progetto e di dare voce ai GdS di base, ovvero abitanti dei villaggi che hanno espresso interesse a divenire volontari per il Granello di Senape. Il compito principale di queste persone è quello di garantire una comunicazione costante tra i nostri adottati e le loro famiglie in ciascun villaggio e l'equipe locale presso la sede di Anyama per arrivare al gruppo di progetto italiano.

1. Progetto scolastico

Nell'ambito del progetto scolastico sono state costruite, in collaborazione con la popolazione locale, 11 Scuole Materne in altrettanti villaggi rurali. Operano all'interno di questo settore 48 insegnanti e sono iscritti alle scuole materne per l'anno scolastico 2011/12 circa 1.000 bambini. –

Il Progetto propone in Italia Adozioni Scolastiche a Distanza. Al 31/12/2011 i ragazzi adottati sono 1.531, di cui in adozione completa 437 ed in adozione scolastica 1.094. Le adozioni coinvolgono

studenti di tutti gli ordini scolastici, dalla materna all'università, così suddivisi: materne 78, primarie 841, liceo 549, formazione professionale 54, università 13. Anche i genitori degli adottati sono inseriti nel progetto attraverso piccoli gruppi che si occupano dei propri figli, delle scuole frequentate e, in prospettiva, parlano del loro futuro anche attraverso la possibilità di predisporre progetti di auto-sviluppo. Per quanto riguarda i genitori, occorre insistere perché spesso risultano poco sensibili a farsi coinvolgere e a seguire più da vicino i loro figli.

La crisi politica del 2011 ha costretto tante persone ad abbandonare i propri villaggi, a causa di ciò, alla ripresa delle attività, il GdS ha riscontrato numerose difficoltà nel rintracciare molti dei bambini adottati. Tanti sforzi sono comunque stati fatti per proseguire l'aggiornamento dell'Adosystem iniziato nel 2010 attraverso:

- aggiornamento dei dati e delle foto degli adottati;
- verifiche sulla situazione economica effettiva dei bambini;
- cancellazione dal progetto dei bambini la cui situazione economica è migliorata nell'ultimo periodo;
- sostituzione dei bambini uscenti dal progetto con quelli veramente bisognosi.

Alla ripresa delle attività dopo la crisi, il GdS ha garantito una pronta distribuzione dei kit alimentari e scolastici ai bambini adottati.

Le difficoltà nel progetto scolastico riscontrate nel 2011 erano sostanzialmente dovute alla crisi politica (le scuole erano chiuse, tante famiglie disperse) ed alla crisi economica in Italia con il conseguente calo delle entrate derivanti dalle adozioni. Comunque, il gruppo di progetto italiano si impegnerà ancora di più per motivare i futuri tutori e prevedere iniziative di vario genere perché la situazione di disagio presente nelle Costa d'Avorio richiede di moltiplicare gli sforzi.

2. Progetto sanità

Il problema della salute in Costa d'Avorio rispecchia la situazione di molti paesi del Sud del Mondo: si continua a morire di malattie curabili la cui eliminazione è però spesso impossibile a causa di una scarsa educazione sanitaria e di prezzi alti dei medicinali, anche dei più comuni, inaccessibili a larghe fasce di popolazione, o per l'inadeguatezza e la scarsa diffusione sul territorio delle strutture sanitarie.

In questo contesto di grave precarietà sul piano igienico-sanitario, il GdS continua ad essere presente con una piccola struttura di intervento gestita da due medici, da agenti 4 sanitari comunitari GdS e 3 stagiste, tutti di nazionalità ivoriana e formati in loco. Tale struttura agisce sul territorio nel raggio di circa 100 km a nord della grande città di Abidjan e si avvale di 4 piccoli Centri Sanitari Comunitari costruiti e gestiti dal GdS in altrettanti villaggi rurali. I Centri si occupano del pronto soccorso, della diagnosi e cura delle malattie più diffuse (malaria, diarrea, parassitosi, ecc.), dell'assistenza a donne e bambini nelle fasi pre e post gravidanza, delle vaccinazioni e dello smistamento dei casi più gravi e urgenti verso le strutture ospedaliere più idonee. I Centri Sanitari svolgono anche la funzione di fornire medicinali ma solo nelle quantità necessarie alla cura ed a prezzi accessibili anche ai più poveri.

Anche in questo caso la situazione di guerra interna ha fermato le attività del progetto sanitario. I medici e gli agenti sanitari hanno comunque garantito l'assistenza alla popolazione locale durante il conflitto attraverso la distribuzione dei medicinali e delle visite mediche.

Dalla ripresa dei lavori nel secondo semestre 2011, si continua a perseguire l'obiettivo di fornire assistenza medica (visite mediche di base e visite oculistiche) in alcuni villaggi dove, per mancanza di un Centro Sanitario nel villaggio, gli abitanti spesso rinunciano alle cure oppure sono costretti a percorrere alcuni chilometri prima di raggiungere un centro medico.

Nel corso del 2011 è stato attivato il partenariato diretto con Liliame Fonds, una fondazione olandese che finanzia interventi chirurgici per i malati motori. E' stato inoltre sottoscritto un accordo di partenariato con una ONG italo-ivoriana SINAN. Questi accordi di partenariato permetteranno al progetto GdS di appoggiarsi nella cura dei malati, soprattutto di quelli che necessitano un intervento, a delle strutture esterne e a dei medici specialisti ivoriani ed italiani in missioni umanitarie a costi significativamente ridotti. Si spera di poter diffondere in futuro la rete di partenariato con altre associazioni.

3. Progetto economia

Il lavoro, soprattutto quello basato sul modello cooperativo, è strumento per intraprendere, con dignità, la strada verso la liberazione dalla schiavitù della povertà. Il GdS ha contribuito e contribuisce, attraverso lo strumento del microcredito, alla nascita di diverse attività economiche e cooperative agricole, di allevamento e artigianali che offrono alle persone coinvolte una vita più dignitosa basata sul proprio impegno.

Nel 2011 è stato avviato un progetto di microcredito, per gli altri iniziati nel 2010 a seguito della crisi si erano bloccati i rimborsi che sono ripresi nel secondo semestre del 2011 ed uno è stato completamente rimborsato e gli altri presentano un andamento regolare.

La costruzione del Centro Professionale si inserisce anche nel settore economico. Infatti, uno degli obiettivi è quello di mettere gli studenti nelle condizioni di predisporre progetti propri di auto-sviluppo, magari finanziabili attraverso il micro-credito.

Inoltre, è stato predisposto un progetto GIOVANI che, una volta attivato, permetterà ai nostri adottati di scegliere fra:

- continuare l'istruzione scolastica superiore;
- imparare un mestiere seguendo un apposito corso di formazione che si svilupperà nei singoli villaggi ed aprire una piccola attività grazie al microcredito.

4. Settore formazione professionale

Nel corso del 2011 sono proseguiti i corsi presso il Centro di Formazione Professionale (CFP), situato nel villaggio di Ebimpè, che prevede la formazione in sei settori: costruzioni, elettricità civile, idraulica civile, meccanica ed elettrauto auto, agricoltura ed allevamento, comunicazione. Due insegnanti del CFP e il Direttore dell'ente sono venuti in Italia a settembre / ottobre 2011 al fine di apprendere le tecniche di produzione di mattoni in terra cruda. L'insegnamento è stato effettuato dal Politecnico di Torino in collaborazione con il Sermig (Arsenale della Pace) e l'associazione ONLUS Mattone di Torino, che gentilmente hanno offerto le loro strutture per l'insegnamento e per l'ospitalità. Al rientro degli insegnanti in Costa d'Avorio, è stata avviata la costruzione di una casa pilota in mattoni di terra cruda, che verrà presentata durante la cerimonia di inaugurazione ufficiale del Centro di Formazione Professionale, prevista per il mese di aprile 2012.



Si spera che la costruzione di case in mattoni di terra cruda possa garantire in futuro delle entrate significative al progetto. Si continua a chiedere partecipazione, anche quella economica, delle autorità dei villaggi i cui giovani frequentano il Centro nell'ottica della corresponsabilizzazione e del non assistenzialismo.

5. Attività varie

I membri del progetto italiano che si sono recati in Costa d'Avorio hanno organizzato delle piccole iniziative finanziate attraverso le offerte ricevute da amici e tutori, ovvero:

- a novembre 2011: apertura della mensa scolastica di Thomasset per tutti i bambini (adottati e non) e il finanziamento dei primi pasti che, all'esaurimento dei fondi, dovrebbero essere pagati dai genitori;
- a dicembre 2011 / gennaio 2012: finanziamento di una piccola farmacia nel villaggio di Adaromé (su idea e richiesta degli abitanti stessi);
- a dicembre 2011 / gennaio 2012: acquisto di tavoli e di sedie per la scuola di Attinguié.

Conclusione

Il GdS, accanto agli altri Settori del Progetto, ritiene molto importante (soprattutto per i giovani) la Formazione "sociale" che è: innanzitutto formazione professionale e tecnica, ma sempre con al centro l'Uomo e la sua Dignità e la formazione "spirituale" nel senso di educazione alla Pace, alla Giustizia, alla Solidarietà, al Rispetto, alla Gratuità, che sono lo Spirito stesso dell'Associazione; questo per permettere loro di scoprire i meccanismi di oppressione presenti nel mondo ma anche nella loro nazione e quindi attraverso questa scoperta cercare le alternative possibili.

Nonostante le oggettive difficoltà riscontrate nel primo semestre del 2011, le attività del progetto hanno proseguito nel secondo semestre tenendo conto della filosofia su cui si basa il progetto.

Piano Paese Madagascar

L'Associazione Granello di senape opera in Madagascar dal 2003 a seguito dell'invito, al Fondatore Giuliano Testa, di alcune suore dell'ordine del don Orione che precedentemente operavano in Costa d'Avorio.

A seguito di una verifica in loco e dopo una valutazione sulla situazione esistente nella periferia di Antananarivo si è deciso di iniziare la collaborazione tramite l'aiuto alla mensa della scuola gestita direttamente dalle suore.

In seguito, sulla base di riflessioni comuni condotte insieme all'Associazione malgascia Tsinjoaina, si è giunti alla definizione di una strategia che mira a promuovere progetti di intervento nella sfera sociale anche attraverso l'aiuto ed il sostegno ai gruppi di famiglie che attraverso la cassa comune tendono a realizzare esperienze di lavoro comune.

La fase successiva ha visto l'arrivo in Madagascar di un volontario italiano, Andrea Buzzi, che è stato in Madagascar dal 2005 al 2007 coordinando il lavoro dell'equipe locale.

In questo periodo il GdS ha verificato il territorio, ha identificato le comunità con le quali opera attualmente, le azioni ed i progetti da perseguire, quindi possiamo dire che ha gettato le radici che poi hanno permesso alla pianta di crescere e di raccoglierne i frutti.

Nello stesso periodo il Progetto veniva seguito dal Gruppo Territoriale di Roma, che raccoglieva i fondi necessari allo sviluppo dei progetti locali e alla crescita dell'equipe, nel contempo sono iniziate le adozioni a distanza di bambini malgasci.

Dopo il 2007 il progetto è stato gestito da un Gruppo di Progetto che attraverso l'impegno di svariati volontari è arrivato all'attuale configurazione che vede tre persone che si sono suddivise i compiti e le responsabilità.

A fine 2011 uno dei tre membri del GdP si è recato in Madagascar per gestire in loco il progetto "Un mondo senza fame", progetto finanziato da esterni al GdS ma interamente in linea con l'Identità e la Pedagogia associativa.

Questo volontario, Sandra Pazzaglia, risiederà in Madagascar per tutta la durata del progetto e svolgerà un ruolo centrale affiancando l'equipe locale del GdS nelle sue attività e nei flussi informativi con il resto del GdP in Italia.

Zone di intervento

Le zone ove opera attualmente il GdS sono le seguenti :

- La capitale Antananarivo e più precisamente le periferie di Itaosy e Ilanivato;
- La municipalità rurale di Antambolo e in particolare il villaggio di Antanifisaka.

Itaosy e Ilanivato sono due sobborghi della capitale e, come in tutte le periferie, vi sono forti differenze economiche. In questi distretti la maggioranza della popolazione è povera, una grossa percentuale vive nella povertà estrema con meno di 60 centesimi al giorno con una forte presenza di casi di malnutrizione e di fame.

Sul piano sociale vi è anche l'alta affluenza delle famiglie che dalla campagna vengono a vivere in città con conseguenza emergenza case e di terreni da utilizzare per l'agricoltura. La maggior parte degli abitanti ha meno di 45 anni e la presenza di bambini è enorme.

L'economia è quasi esclusivamente di sussistenza, la situazione sanitaria è disastrosa anche perché vi è una scarsa attenzione a questo problema.

Non ci sono ospedali, vi sono solo 2 medici privati e le suore del don Orione che hanno un piccolo dispensario. All'interno delle abitazioni delle famiglie numerose è veramente difficile anche solo immaginare come possano vivere. Quasi tutte le famiglie inserite nel progetto vivono in case di una sola stanza, dove si cucina anche, di 2 metri per 3, con il tetto in paglia e un numero imprecisato di ragnatele

che ne discendono. In queste case dove possono esserci massimo 2 letti a volte vivono in 8/10 persone. Tutte sono rigorosamente senza luce, senza acqua e chiaramente senza servizi igienici.

Nel quartiere di Itaosy si opera nei distretti di Ambodifasika e Andohatanjona, dove, passata una piccola collina, vi sono dei campi di riso che sono il nutrimento principale di queste popolazioni. Vi sono 2 scuole elementari pubbliche ed un indefinito numero di scuole private. Il livello educativo è disastroso. Nella popolazione vi sono sacche di povertà e miseria assoluta che porta ad una alta incidenza della malnutrizione ed ad una diffusione di malattie endemiche.

La periferia di Ilanivato, anche se più vicina al centro della città, mostra ancor di più i segni del degrado presenti a Itaosy.

Con il comune di Itaosy si è stabilita da molto tempo una fattiva e fruttuosa collaborazione, possiamo tranquillamente dire che il Sindaco attuale è un amico del GdS e condivide in gran parte i suoi obiettivi e le sue strategie.

Questa collaborazione ha portato alla messa a disposizione delle famiglie del GdS di terreni per la coltivazione e al terreno per costruire la casa del GdS ed una sala parto.

Antambolo è un piccolo villaggio rurale nella provincia di Antananarivo e dista circa 38 km dalla capitale. Per raggiungerlo bisogna camminare per circa un'ora dopo aver lasciato la strada principale. Le attività sono concentrate nel villaggio di Antanifisaka dove l'economia è esclusivamente legata all'agricoltura di sussistenza. Vi sono un po' di animali da allevamento e qualche piccola piantagione, vi è una totale assenza di boschi ed è raro vedere qualche albero; ultimamente stanno crescendo degli alberi di eucalipto.

Il prodotto principale è il riso ma non è sufficiente neanche per il loro sostentamento. La manioca è anch'essa coltivata ma purtroppo viene consumata quasi esclusivamente cruda aprendo quindi la porta a problemi di salute. Troppo poca è la coltivazione di altri legumi questo legato anche ad alcuni "tradizioni" restrittive.

Molti terreni non sono coltivati a seguito delle difficoltà per irrigarli anche se si sta cercando di superare questa difficoltà attraverso la coltivazione della frutta anche perché l'acqua è ad alcuni metri dalla superficie, le tecniche e gli strumenti agricoli sono arretratissimi. Il piccolo commercio è interamente in mano a dei "mediatori" con conseguenze nefaste per i guadagni dei contadini.

Sono state intraprese anche attività artigianali legate alla lavorazione della "rafia" ma queste erano state create da fantomatiche associazioni malgascse che al momento di pagare i prodotti sono sparite. Tutto questo ha portato ad una perdita di fiducia verso gli organismi esterni.

Nel villaggio vi sono 3 scuole elementari : una pubblica, una di derivazione cristiano protestante ed una cattolica. Vi sono conseguentemente due luoghi di culto uno protestante ed uno cattolico.

La prima istituzione con la quale si è stipulato un accordo di partenariato è con il comune di Antambolo che ha competenza territoriale su Antanifisaka.

L'accordo prevede la creazione di una piccola rete idrica, fontanelle pubbliche, nella cittadina e per l'espansione dell'ospedale di Antambolo attraverso la creazione di una piccola clinica ad Antanifisaka.

Obiettivi

Ogni uomo, ogni donna, ogni popolo, ogni cultura e ogni religione sono necessari gli uni agli altri per chiarire e meglio comprendere la nuova utopia necessaria all'umanità e al nuovo mondo e per la ricerca delle risorse e dei metodi più appropriati per costruirlo.

L'utopia uomo/donna, una società che appartiene all'uomo/donna e all'insieme dell'umanità non è una cortesia di qualcuno a qualcun altro ma la nostra religione.

Questa utopia è intima in ogni persona, indipendentemente dalla fede o dalla cultura, l'uomo/donna sono uomo/donna in ogni nazione ed in ogni luogo abitato.

Il GdS, dunque, per sua natura è determinato a vivere, a pensare ed agire (questa è la sua pratica) solo per realizzare questa utopia.

Per il GdS non potrà mai esistere “un progetto per un progetto” o “delle attività per delle attività”, ma solo dei progetti o delle attività in funzione ed utili al raggiungimento dell’utopia.

Ciò che importa non è sapere se un progetto è bello e fa bene ma soprattutto se è efficace per gli obiettivi proposti dall’utopia, dal sogno GdS.

L’utopia e la sua costruzione dovrebbe essere il criterio con il quale verificare la progettazione e le attività nella loro interezza e nei dettagli.

L’uomo/donna che vogliono impegnarsi a vivere e realizzare l’utopia del GdS deve sforzarsi di essere cosciente, libero, responsabile, capace di ascolto e dialogo, e sulla base di quanto accade oggi pronto alla solidarietà sociale.

Per noi del GdS ogni uomo e ogni donna, ogni comunità e ogni nazione sono al centro della attenzione e del nostro interesse ma tutto partendo dal più piccolo, dal più povero, dagli emarginati e dagli oppressi.

Il GdS veglia che quanto previsto dalla cultura, dalla religione, dalla tradizione e dalla politica mettano al centro la dignità dell’uomo/donna attraverso gli impegni presi, e quando questi ultimi non favoriscano la dignità di ciascuno, delle comunità e della natura denuncia la loro disumanità e la loro oppressione.

Per questo il GdS e tutti i suoi membri si sentono impegnati in un viaggio costante e laborioso verso l’autodeterminazione/liberazione dell’uomo e della società tutta.

La costruzione della nuova umanità nella quale l’uomo/donna sia il centro della storia è il più grande servizio che il Granello di Senape è chiamato a fare.

Non può esserci un’utopia di uomo/donna senza un’utopia di società giusta, solidale, fraterna ed pluralista.

Allora è per raggiungere questa coscienza che il Granello e ognuno di noi dovrebbe lavorare sia in gruppo che nell’equipe.

Il lavoro di squadra è una caratteristica essenziale della presenza GdS sul territorio per ogni progetto. Solamente in casi eccezionali o d’urgenza si può concepire un intervento che non è stato preparato insieme al gruppo, ma questo solo temporaneamente.

L’ultimo, e l’ultimo tra gli ultimi devono essere i beneficiari e gli attori di tutti gli interventi del GdS, qualunque sia la grandezza del progetto o la sua durata.

Con essi e in pieno rispetto della loro cultura e della loro tradizione il GdS analizza i bisogni, progetta e mette in opera il suo intervento.

Le attività 2011

Il GdS lavora in Madagascar attraverso l’Associazione malgascia di volontariato chiamata Loharano.

L’Associazione Loharano è ora composta da 20 persone fisiche e trenta persone morali di cui:

- 241 famiglie organizzate in 30 gruppi che costituiscono i membri attivi dell’Associazione;
- 16 volontari e quattro stipendiati che sono i membri effettivi dell’Associazione

L’obiettivo di quest’anno era di aumentar il numero dei volontari nell’Associazione e preparare la creazione di una vera Associazione di Volontariato per il 2012.

Durante l’ultima Assemblea Generale tenutasi il 4 giugno 2011 all’EPP Andoatanjona è stata fatta una sensibilizzazione sul rinnovamento della struttura e dello statuto dell’Associazione per preparare l’elezione del nuovo consiglio di amministrazione che avrà luogo nel mese di agosto del 2012.

Questa la nuova struttura dell’Associazione:

- l’Assemblea Generale che sarà l’organo decisionale dell’Associazione;
- un consiglio di Amministrazione, composta da tecnici volontari, che sarà l’organo che orienterà il progetto dell’Associazione e che assicurerà la buona gestione di ciascun progetto dell’Associazione;
- una Equipe che sarà l’organo esecutivo di tutte le attività dell’Associazione.

Settore Educativo

1 Progetto di partenariato scolastico

Mensa scolastica:

351 bambini mangiano nelle mense dell'Associazione dal lunedì al venerdì per 10 mesi, di cui 226 sono bambini adottati dal progetto e 125 sono loro fratelli o sorelle. Quest'anno è stato migliorato il menù della mensa aumentando la razione di carne e di legumi e aggiungendo della frutta.

Per l'anno 2012 l'Equipe a previsto di tenere conto di questo miglioramento e di proporlo nel budget 2012.

Inoltre è stata fatta una forte sensibilizzazione ai genitori sulla loro partecipazione alle entrate (???!?!???) (Secondo me "costi") della mensa. Un bambino adottato che mangia in mensa deve pagare 50 ariari al giorno e un fratello o una sorella pagano 100 ariari.

Per quanto riguarda la partecipazione dei fratelli e delle sorella alla mensa, l'Equipe aveva fatto una riflessione: con 100 ariari si può coprire solo la razione di riso. Per questo c'è il rischio di dover diminuire per i bambini GdS della razione di ciò che accompagna il riso (carne, legumi e frutta) e che è già al limite del giusto per un bambino.

Vista la cattiva gestione delle mense, l'Equipe aveva preso l'iniziativa di migliorare la gestione di ogni mensa con la creazione, di una scheda per lo stock di ogni prodotto, di un libro giornale di cassa per registrare tutti movimenti di danaro nella mensa, di un quaderno di presenza per controllare la presenza dei ragazzi e l'utilizzo di ricevute per l'incasso della mensa. Ogni fine settimana il responsabile di zona controllerà tutti gli utensili con il responsabile della mensa. Il versamento degli incassi delle mense nella cassa dell'Associazione saranno assicurati dal responsabile di zona al più tardi ogni fine mese.

Distribuzione delle forniture scolastiche:

Come ogni anno è stata fatta la distribuzione delle forniture scolastiche per i 241 bambini adottati, dalla CP2 all'ultima classe delle superiori. A parte la distribuzione delle forniture scolastiche, un buo numero di famiglie hanno beneficiato di un aiuto particolare dal progetto al riguardo del pagamento della tassa di iscrizione e di una parte e una parte del costo della scolarità.

Accompagnamento scolastico:

Quest'anno è stato rilevato una forte crescita sul risultato degli esami di ogni livello scolastico. Questo è dovuto all'impegno dei volontari dell'Associazione mediante l'accompagnamento allo studio vicino ai ragazzi e qualche volta donando dei corsi gratuiti

Divisione dei bambini GdS per classe per l'anno scolastico 2011 - 2012

Classe	Nmd'enfant	Esame di Stato
CP1	0	
CP2	9	
CE	8	
CM1	30	
CM2	47	CEPE
6°	40	
5°	42	
4°	25	

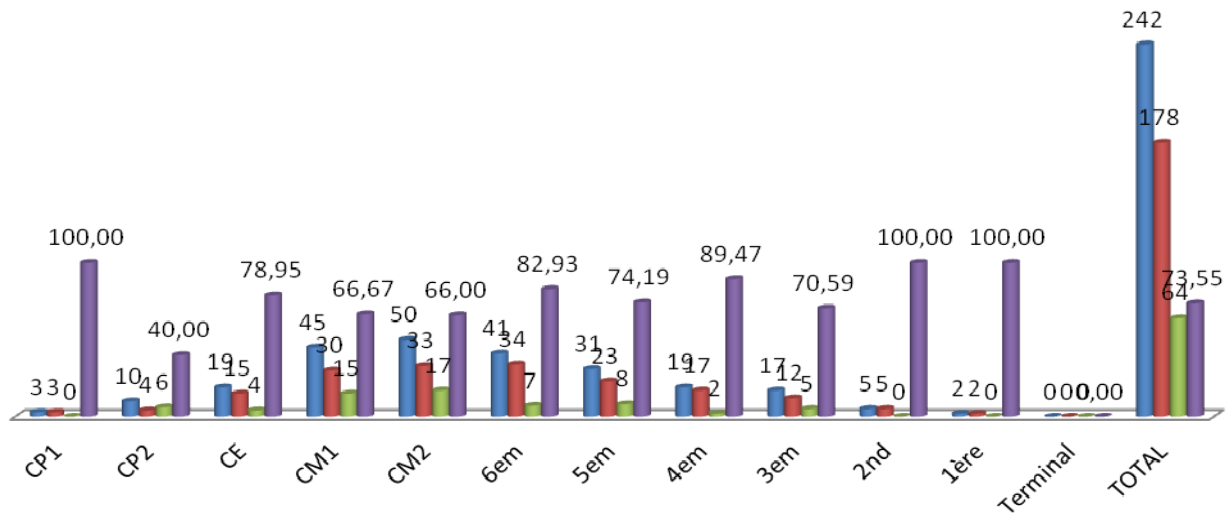
3°	22	BEPC
2°	12	
1°	5	
Terminale	2	BACC
TOTAL	242	

Tabella del tasso di riuscita degli esami dell'anno scolastico 2010 – 2011

Classe	Nm di ragazzi	Promossi	Bocciati	Tasso di Riuscita in %	Diploma di Stato
CP1	3	3	0	100,00	
CP2	10	4	6	40,00	
CE	19	15	4	78,95	
CM1	45	30	15	66,67	
CM2	50	33	17	66,00	CEPE
6°	41	34	7	82,93	
5°	31	23	8	74,19	
4°	19	17	2	89,47	
3°	17	12	5	70,59	BEPC
2°	5	5	0	100,00	
1°	2	2	0	100,00	
Terminale	0	0	0	0,00	BACC
TOTALE	242	178	64	73,55	
Percentuale	100,00%	73,55%	26,45%		

Graphique du taux de réussite aux examens des enfants GdS année scolaire 2010-2011

■ Nb d'enfant ■ Passé ■ Redoublé ■ Taux de réussite en %



2 Progetto Gruppo dei Ragazzi:

Il progetto Gruppo dei Ragazzi non è ancora ben organizzato visto che l'Equipe non è ancora riuscita a mettere a posta il programma di animazione. Per questo l'organizzazione del progetto Gruppo dei Ragazzi sarà uno degli obiettivi da fissare nella elaborazione del piano di lavoro annuale (PTA) 2012 dell'Equipe.

Comunque si è stretta una collaborazione con l'Associazione Slow Food con il progetto "1.000 orti in Africa" realizzando due orti scolastici dei ragazzi GdS. Ha già avuto luogo qualche seduta di formazione con i formatori del progetto sulla fabbricazione del Composto e del Bioposto, seguendo la pratica sul terreno con i ragazzi GdS e la distribuzione di qualche utensile agricolo (annaffiatoio, forca, vanga, ...)

3 Progetto viaggio di scoperta o di escursione dei ragazzi:

Per terminare l'anno scolastico, come ogni anno, tutti i ragazzi GdS e i fratelli e le sorelle si sono riuniti grazie alla organizzazione del progetto di escursione. Per quest'anno, l'Equipe aveva scelto come destinazione il villaggio di Ambhimanga, a 15 km dalla città di Antananarivo, che è una delle 12 colline sacre del re Andrianampoinimerina (re della regione di Analamanga).

Secondo il programma, durante la mattina tutti i ragazzi hanno potuto visitare il palazzo del re, terminando con il pranzo. Nel pomeriggio è stata fatta una festa animata per la distribuzione dei primi per i ragazzi che sono rientrati nel novero dei primi tre nelle classi frequentate.

In generale i ragazzi si sono potuti divertire e rallegrarsi durante la giornata grazie all'animazione e all'organizzazione dell'Equipe, dei volontari e, soprattutto, alla grande partecipazione del gruppo degli italiani del CICL 2011 che hanno veramente contribuito alla condivisione e alla gioia di tutti i ragazzi.

Durante il viaggio di ritorno disgraziatamente una vettura che trasportava i ragazzi di Antanifisaka ha avuto un incidente. Quattro ragazzi sono rimasti feriti, due di essi sono stati portati all'ospedale per effettuare una radioscopia. Dopo le visite di controllo, i quattro ragazzi se la sono cavata con una semplice diagnosi di ferite non gravi.

Settore sviluppo

Per quest'anno gli obiettivi erano :

- elaborazione delle liste dei membri che compongono ogni gruppo e il numero dei gruppi esistenti;
- analisi dei bisogni di ogni gruppo;
- realizzazione dei progetti del gruppo.

241 famiglie distribuite in 30 gruppi fanno attualmente parte del progetto Genitori GdS. Ogni gruppo continua a fare la Cassa comune tramite la autotassazione di danaro o prodotti (riso ...) o realizzando micro progetti generatori di risorse come la coltivazione della manioca, delle patate, la fabbricazione di mattoni, "l'operazione dolci", ... (vedere in annesso la lista dei gruppi GdS 2010 - 2011

Dopo la raccolta dei dati sui bisogni di ogni gruppo sono stati individuati dei programmi di formazione su sui temi citati sotto per il Piano di Lavoro 2012:

- formazione agricola: le tecniche agricole (SRI; SRA; fabbrica del composto, gestione della fertilità del suolo, rotazione delle colture, ...), le tecniche della orticoltura ...
- formazione sull'allevamento: riso/pescicoltura, allevamento di polli malgasci migliorato, mucche da latte, ...
- formazione sull'artigianato; disegno, commercializzazione, professionalizzazione;

Grazie alla collaborazione con il progetto MSF (Mondo Senza Fame) finanziato dall'impresa Moretti Compact che inizierà in gennaio 2012 per una durata di due anni, i Gruppi GdS potranno beneficiare di questi programmi di formazione con l'accompagnamento di animatori.

Questo faciliterà il compito dell'Equipe locale che dovrà collaborare strettamente con l'Equipe del progetto MSF.

Inoltre si è realizzata una collaborazione con il progetto "Mille Orti in Africa" dell'Associazione Slow Food per la realizzazione di 2 orti comunitari, di cui uno nella zona di Antanifisaka e uno nella zona di Andoatanjona. I due orti sono stati scelti tra i progetti di gruppi che sono già in via di realizzazione. I gruppi che sono stati scelti beneficeranno di formazione, di organizzazione con l'Equipe tecnica del progetto "Mille Orti". Quest'anno si è realizzata una formazione teorica e pratica di fabbricazione di composto, di bioposto e di tracciatura di curva di livello. In più i gruppi beneficiari di questo progetto hanno ricevuto anche del materiale, tipo l'annaffiatoio, forche, vanghe.

In generale ogni gruppo ha già realizzato dei miniprogetti come la piantagione di manioca, di legumi, di verdure, di riso; l'organizzazione dell'"operazione dolci", della fabbrica di mattoni, ... ma nel programma 2012 bisogna organizzare un miglioramento sulla scelta e la preparazione del progetto.

Settore Sanità:

1 Progetto di assistenza medica delle famiglie:

Con la firma di una nuova convenzione tra le due parti è stata rinnovata la collaborazione con le suore orioniste di Andrambaty. Nella convenzione è stato apportato un cambiamento riguardo alla consultazione medica per le famiglie GdS (vedere in annesso la convenzione tra GdS e suore orioniste).

2 Supervisione sistematica della salute dei ragazzi GdS :

Per le tre zone interessate dal progetto si è realizzato un programma di visite mediche da parte del medico volontario internazionale dell'Associazione Granello di Senape, il dottor Stefano Pacetti. Nelle tre zone sono state fatte consultazioni, prescrizione e distribuzione di farmaci. Un discreto numero di ragazzi GdS dovrà effettuare visite cardiologiche, oculistiche, dentistiche, ORL:

In seguito è stata realizzata l'organizzazione delle visite con l'aiuto di medici volontari malgasci con delle consultazioni a prezzo ridotto per le visite oculistiche, l'elaborazione delle ricette e l'accompagnamento dei ragazzi bisognosi di andare all'ospedale HURA per effettuare radiografie o consultazioni cardiologiche. Con i medici volontari malgasci per l'anno 2012 si dovrà organizzare un programma di supervisione sistematica della salute dei ragazzi GdS e un programma di formazione o sensibilizzazione per le famiglie

3 Progetto di costruzione della sala parto a Andoatanjona

Si è costituito un comitato per l'organizzazione della costruzione per assicurare la buona organizzazione per la preparazione della costruzione. Questo comitato è composto di due membri dell'Associazione Loharano, due membri del comune di Itaosy e un rappresentante del quartiere Tsarazaza. Dopo una riflessione dell'Equipe GdS Madagascar e dell'Equipe GdS Italia rappresentata dalla signorina Sandra Pazzaglia, il comitato è stato modificato con l'aggiunta di persone che rappresentano i beneficiari del progetto (gli abitanti del quartiere).

Questo comitato dovrà presentare al finanziatore uno studio di fattibilità e di redditività del progetto "Sala Parto" per assicurare il buon funzionamento del progetto una volta che la costruzione sarà terminata. Si è fatta altresì una riunione con il medico ispettore del distretto per presentargli il progetto e per conoscere il programma dello stato sul settore sanitario.

4 Supervisione della realizzazione dell'ospedale di Antambolo:

Nel complesso l'ospedale di Antambolo non è del tutto funzionante dopo i lavori di ristrutturazione.

Ci sono ancora da fare alcune rifiniture dei lavori perché l'ospedale sia del tutto funzionante. Si è avuta una riunione con il sindaco di Antambolo per capire il problema più grande che blocca i lavori. Il sindaco ci ha confermato che tutti i lavori saranno terminati prima della fine del suo mandato che scadrà quest'anno.

5 Progetto ospedalizzazione dei ragazzi:

2 ragazzi hanno beneficiato quest'anno dell'aiuto dell'Associazione, di cui un ragazzo GdS che era colpito dalla malattia "drepanocitosi" e un di una famiglia che non è GdS ma che ha chiesto un aiuto dall'Associazione per il loro figlio che ha un problema di "ambiguità sessuale". Tutt'e due i casi sono stati scoperti durante la visita del dottor Pacetti nel suo soggiorno in Madagascar.

Il ragazzo afflitto da drepanocitosi è stato ospedalizzato per parecchi mesi per fare una diagnosi accurata della malattia. Una volta che la malattia è stata confermata, l'Equipe ha preso l'iniziativa di affidarlo ad una associazione denominata "Lotta contro la Drepanocitosi in Madagascar (LCDM) perché potesse usufruire di un trattamento specialistico per la sua malattia. La sua cura dura tutta la vita, domanda molta attenzione soprattutto nella assunzione dei medicinali giornalieri e di una buona alimentazione. Per questo la famiglia domanda un aiuto per assicurare il tutto al ragazzo (alimentazione, medicine, alloggio, ...).

Riguardo al ragazzo ermafrodita l'Equipe lo aveva iscritto nel progetto dei Medici del Mondo per beneficiare di una operazione gratuita perché solo questa Associazione poteva eseguire questo genere di intervento qui in Madagascar. L'operazione è ben riuscita e ora il ragazzo è di sesso maschile.

Per il ragazzo colpito da una malattia di cancro del sangue, l'Equipe sta per attuare una sensibilizzazione della famiglia sul loro coinvolgimento e responsabilità, per non abbandonare di nuovo le cure che si dovranno fare.

Il lavoro in Italia

Il Gruppo di Progetto italiano ha i seguenti compiti :

- gestione delle adozioni a distanza
- organizzazione della raccolta fondi
- preparazione del bilancio preventivo e di progetti reali
- visite di controllo in Madagascar
- relazione con l'Equipe Madagascar
- relazione con il Comitato Esecutivo

Gestione delle Adozioni a Distanza

In pratica questo significa:

- l'aggiornamento delle fiches con le foto dei ragazzi rinnovate ogni anno, poi il caricamento sul programma Adosystem delle notizie e dei dati personali del ragazzo e della famiglia;
- divulgazione dei rapporti scolastici annuali forniti dall'Equipe;

- verifica del pagamento della quota annuale dei tutori.

I partners del Gruppo di Progetto sono i CAD che sono composti da persone che lavorano nel territorio di residenza per fare adozioni, per assicurare il legame tra i tutori e per stimolare il pagamento della quota annuale.

Raccolta fondi

Per i progetti che non rientrano nel settore educazione che è viene mantenuto in ragione dell'adozione, è necessario organizzare delle attività come banchetti di artigianato malgascio, spettacoli, cene, riunioni di sensibilizzazione.

In questo momento un bisogno particolare è legato alla realizzazione della Sala Parto e, più in generale, alle attività del settore sanitario.

I partners del Gruppo di Progetto per questa attività sono essenzialmente i Gruppi Territoriali.

Progetto paese Mali

Il gruppo di progetto Mali nel 2011 si è occupato prevalentemente della costruzione di una diga che consentirà di trattenere le acque della stagione delle piogge per irrigare gli orti di cui disporrà ogni famiglia. Si tratta di una diga parte in calcestruzzo (100 metri) e parte in terra (140 metri). Per aumentare la capacità del bacino di raccolta si è anche realizzato uno scavo di 12.000 mq e lo si è collegato con un altro scavo preesistente di 5.000 mq. La capacità totale dell'invaso, filo diga più scavi, sarà di 27.000 mq che dovrebbero essere sufficienti per l'irrigazione degli orti durante i nove mesi di siccità, per il bestiame e per una piccola attività di piscicoltura. La costruzione della diga è stata resa possibile grazie al finanziamento straordinario di un benefattore.

Durante il soggiorno del gruppo italiano a Karangasso si è svolto un lavoro di manutenzione dei pozzi e degli impianti esistenti, si è provveduto alla riparazione di due pompe manuali e alla sostituzione di una terza che erano guaste da tempo. La situazione dell'acqua a Karangasso è ora buona, ma ci sono molte necessità in altri piccoli villaggi intorno.

- Il 2011 è stato l'anno il primo anno di vita del nuovo GdS- SHIGINYIMU-TO, in Mali . Le commissioni si sono riunite e hanno lavorato, anche se non tutte con la stessa efficienza.

Nelle riunioni di valutazione del lavoro svolto molti hanno lamentato una mancanza di formazione sui principi della pedagogia gds e sulle capacità di gestione delle commissioni in generale.

- **La commissione acqua** del GdS- SHIGINYIMU-TO si è riunita 9 volte nel corso dell'anno per organizzare la gestione dell'acqua. Ha istituito una cassa comune raccogliendo il contributo delle donne che usano l'acqua (in totale 403) per pagare i guardiani delle fontane e le riparazioni. Ci sono però problemi perché non tutti pagano : bisognerà trovare il modo di sanzionare chi non contribuisce. Esiste inoltre un problema che riguarda un intero quartiere, che non vuole contribuire.



Per quanto riguarda l'organizzazione per la gestione dei terreni intorno al barrage, all'inizio dei lavori la commissione si è riunita per reclutare la manodopera, in modo che tutte le famiglie del villaggio potessero partecipare ricavandone un guadagno. Per quanto riguarda la suddivisione dei terreni invece, ci si riunirà al termine dei lavori in una grande assemblea di tutto il villaggio.

Gli altri campi di intervento del progetto hanno riguardato :

- **SANITÀ** : Sono stati finanziati incontri settimanali di formazione con le donne in otto villaggi su temi di sanità e di igiene e un depistage sulla malnutrizione : 110 bambini hanno potuto usufruire di cure adeguate secondo gli standard internazionali dell'Organizzazione Mondiale della Sanità.

Gli incontri sono stati gestiti dal dispensario di Karangasso.

La commissione sanità del GdS- SHIGINYIMU-TO ha problemi di riorganizzazione , poiché è cambiato il responsabile del dispensario che gestiva le attività e non c'è stato passaggio di informazioni alla commissione. Anche le iniziative fatte con la fondazione Liliane si sono interrotte.

- **SCUOLA** A Karangasso esiste ormai solo una scuola pubblica poiché la scuola cattolica sta chiudendo. Per questo le classi sono molto numerose . Abbiamo pagato il salario di un insegnante , poiché il villaggio non riusciva a coprire le spese.



La commissione scuola del GdS- SHIGINYIMU-TO è in grandi difficoltà poiché il suo ruolo non è affatto chiaro: nel villaggio esiste un Comité Gestion Scolaire (CGS), ente dello Stato, che si occupa della scuola.

Sarà necessario ridefinire compiti e modalità eventuali di collaborazione con il Gds.

Nel villaggio di Tianhiresso abbiamo offerto il materiale scolastico perché la nuova scuola potesse entrare in funzione.

- **SOSTEGNO A DISTANZA**

Per 31 bambini adottati si è provveduto alle spese di scolarità, al necessario per la scuola, all'acquisto di sacchi di miglio e riso per le famiglie.

In Italia si è organizzata la commissione e sistemata l'aspetto telematico. Sono state inviate regolari comunicazioni alle famiglie dei tutori.

A Karangasso la commissione ha lavorato con buona continuità:

Il bilancio di chiusura 2011 fa riferimento ad un verbale consuntivo steso a mano dal segretario della Commissione Christophe Dembélé e consegnato a noi durante il soggiorno in Mali, nella prima riunione della Commissione Parrainage. Le voci di spesa sono state controllate una per una e si è verificato la presenza di fatture adeguate o meno.

ACQUISTO CEREALI : i cereali sono stati acquistati in due tornate, a aprile e a ottobre 2011 per l'ammontare complessivo di 610.000 +800.000 cfa ossia euro 938.46 +1230,77= euro 2169.33.

Una grossa somma, perché nel 2011 il raccolto è stato scarso. Abbiamo appurato che l'acquisto dei sacchi di cereali non viene fatto in un solo posto, né da un unico fornitore. In genere si cercano nel villaggio persone che abbiano a disposizione cereali da vendere facendo attenzione ai prezzi più bassi. Non è quindi possibile avere vere fatture in cambio. In questo caso viene prodotta una ricevuta unica di pagamento da parte dell'Abbé Jean, controfirmata dal presidente della commissione, dal tesoriere e da Lazare, che se ne occupa.

La famiglia viene convocata e viene fatta la consegna dei sacchi alla presenza di qualche membro della commissione.

MATERIALE SCOLASTICO : a tutti i bambini adottati, nel mese di ottobre 2011, sono stati acquistati, cartella (sac à dos) matite, bic, quaderni, lavagnetta, gessetti, matite colorate per un ammontare complessivo di 125.000 cfa (euro192.31). La fattura è provvista di elenco degli acquisti. Abbiamo raccomandato di fornire fatture più documentate e puntuali.

Durante le riunioni che hanno avuto luogo a Karangasso con la Commissione Parrainage e l'incontro con i genitori dei bambini adottati sono stati definiti i punti che regolamenteranno il

Progetto Parrainage 2012.

UTILIZZO DEL DENARO DELLA CASSA DEL PARRAINAGE

Pagare la tassa scolastiche

Acquistare il necessario per la scuola

Pagare le cure sanitarie (in parte)

Acquistare cibo per le famiglie quando necessario

Rimborsare le spese di gestione (internet, carburante, stampe, fotocopie, telefono)

Tutte le spese devono essere ben documentate

CRITEREI DI SCELTA DEI BAMBINI

- Vengono scelti i bambini che sono figli/figlie di una vedova o che sono poco amati nella grande famiglia. In certi casi la famiglia non ha bisogno di un aiuto alimentare, ed è soltanto il bambino poco amato che ha bisogno di essere sostenuto. E' dunque necessario analizzare caso per caso (come ha già fatto la Commissione fino a questo momento), pagando per lui le spese scolastiche, l'abbigliamento, le cure sanitarie, senza alcuna altra forma di aiuto a tutta la famiglia.
- Dopo essersi confrontati all'interno della Commissione si è deciso di fornire l'aiuto alimentare alle famiglie poligame ma l'aiuto sanitario soltanto al bambino.
- Al contrario, nelle famiglie monogame, si possono sostenere tutti i bambini e anche la mamma se necessario.

ASSISTENZA SANITARIA

La Commissione fa la sua proposta :

- I genitori possono portare i loro figli malati al Dispensario per le cure, contribuendo al 50% delle spese, nei casi di famiglie più in difficoltà, il contributo dei genitori sarà solo del 30%. Ogni mese i genitori porteranno il libretto sanitario alla Commissione che verificherà e verserà il denaro al Dispensario.

RESPONSABILIZZAZIONE E COLLABORAZIONE DEI GENITORI

Durante la riunione con i genitori, il 1 febbraio 2012, essi stessi hanno proposto di costituire un comitato (bureau) di genitori per organizzarsi meglio riguardo alle modalità con cui seguire i bambini e hanno già lanciato delle proposte :

- Istituire una cassa comune per poter contribuire a pagare le spese del Progetto Parrainage.
- Le donne potranno coltivare un campo collettivo e con il denaro guadagnato, aiutare le famiglie per l'alimentazione, con un sostegno per il primo acquisto dei concimi.

lista dei bambini sostenuti

La lista è valida per un anno. Ci saranno adozioni che seguiranno il bambino nel suo percorso scolastico fino alla scuola secondaria (le nostre superiori). E ci sarà la possibilità di adozioni che potranno cambiare di anno in anno se per caso la famiglia del bambino sostenuto non ha più bisogno di aiuto. Questo permetterà di aiutare altri bambini del villaggio che ne hanno bisogno. All'inizio di ogni anno scolastico, nel mese di ottobre, la Commissione avrà cura di comunicare la nuova lista al GdS Italia.

- **MULINO**

Durante il soggiorno a Karangasso abbiamo installato un piccolo impianto solare per l'illuminazione del locale (il mulino lavora spesso fino a tarda sera) e realizzato alcune manutenzioni straordinarie sul motore.

La commissione del GdS- SHIGINYIMU-TO funziona bene ed è quasi autonoma nella gestione economica.

hanno guadagnato complessivamente 233.355 cfa. Di questi sono stati spesi:

- 75.000 cfa per lo stipendio del mugnaio (7.500 cfa al mese)
- 130.875 cfa per riparazioni e gasolio.

Rimanente in cassa: 27.480 cfa.

Si lamentano delle alte spese causate dal consumo eccessivo di gasolio nel periodo in cui il motore risultava usurato (superiore al consumo medio di 2 litri al giorno). Indicativamente il mulino è in funzione dalle 8.00 alle 12.00 e dalle 15.00 alle 17.00. Molto spesso però l'attività raggiunge le 12-13 ore al giorno.

Il gasolio è difficile da reperire in zona e bisogna andare a Koutiala a prenderlo. Per arginare il problema si propone di acquistare un bidone da 25 litri di gasolio.

Ci sono riparazioni da effettuare :

- Sostituire il filtro per decorticare il miglio
- Cambiare il convogliatore delle sementi all'interno della macina (imbuto)
- Sostituire un perno all'interno del motore
- Sostituire le macine ormai usurate
- Mettere la luce per migliorare le condizioni di lavoro alla sera
- Tra i problemi emersi risulta anche il leggero degrado dell'edificio, del quale si occuperà la commissione..
-

Progetto paese Rwanda

Il Progetto Rwanda, portato avanti interamente da un'Equipe locale rwandese costituita da 5 membri, riunisce i progetti operanti, da oltre 10 anni, a Ruhengeri, città nel nord ovest del paese ora ridenominata Musanze, e a Nyakinama, villaggio distante dieci chilometri, in una zona collinare e vulcanica. Il progetto si propone di raggiungere la riacquisizione della dignità di persona, passando

attraverso la complessiva crescita personale e comunitaria e il perseguimento della liberazione della coscienza dell'indipendenza sociale ed economica. Protagonisti dell'intervento sono gli orfani di genitori morti per malattie (in particolare l'Aids), guerre, carestie (alcuni riuniti in gruppi detti Fratries (fraternità) dove il maggiore, di età anche inferiore a 15 anni, ha il ruolo di capofamiglia, altri, invece, accolti in famiglie di parenti o conoscenti), e i maibobo, giovani che, per violenza, abbandono o incapacità familiare, si ritrovano a vivere sulla strada. Sono coinvolti anche i membri della famiglia, i vicini e giovani che si avvicinano alle attività del progetto.

I campi d'intervento del progetto sono:

- **Formazione:** Favorire lo studio e la formazione professionale
 1. Educazione primaria: Fornitura di materiale scolastico, organizzazione dei bambini in gruppi doposcuola, visite regolari per verificare i progressi del bambino/a a scuola.
 2. Educazione secondaria: Pagamento delle tasse e del materiale scolastico, visite almeno una volta per trimestre. Durante le vacanze scolastiche gli studenti prendono parte ai campi estivi come animatori per i bambini più piccoli e sono coinvolti in lavori comunitari.
 3. Università: Borsa di studio per chi, avendo superato con i massimi voti l'esame di stato, è esonerato dal pagamento delle tasse universitarie e, dovendosi trasferire dalla zona di origine, non ha mezzi economici sufficienti. Il progetto garantisce vitto e alloggio e l'acquisto del materiale didattico.
 4. Formazione professionale: l'alternativa allo studio per quei ragazzi/e che non hanno più la possibilità di inserirsi nel percorso scolastico è l'apprendimento di un mestiere. Nella città di Musanze ci sono differenti laboratori artigianali nei quali i giovani possono apprendere un mestiere: falegname, fabbro, meccanico, sarto, parrucchiere... L'artigiano, che assume quindi la veste di formatore, segue i giovani dal lunedì al sabato e un operatore li visita periodicamente al lavoro, per controllarne presenze, disciplina e progressi. La formazione dura dai 6 ai 12 mesi e alla fine viene consegnato ad ogni ragazzo un Kit di strumenti, che gli permetteranno di cominciare subito a lavorare. Il monitoraggio dei ragazzi continua per altri 6 mesi dopo la fine della formazione, con l'obiettivo di garantire la loro stabilità.
 5. Formazione costante allo spirito GdS per una sempre più cosciente e responsabile partecipazione al progetto, anche attraverso corsi di formazione specifici
 6. Al fine di favorire la frequenza scolastica e la qualità dello studio:
 - sostegno alimentare (attraverso distribuzioni organizzate nell'ottica di una futura autonomia delle famiglie per i bambini della scuola primaria);
 - compartecipazione insieme alle famiglie alle spese sanitarie anche in caso di patologie gravi che richiedano cure continuate nel tempo;
 - sostegno alla costruzione o riparazione delle case attraverso la fornitura di parte dei materiali necessari, stimolando la presa in carico della porzione rimanente da parte della famiglia o della sua comunità.

- **Coinvolgimento:** Creare le condizioni ideali per garantire lo sviluppo integrale della persona.
 1. Attività di animazione (sport, danza, musica, campi estivi...)
 2. Sviluppo sociale: visite regolari ai ragazzi nelle loro famiglie e per la strada e un metodo di lavoro in piccoli gruppi permettono di organizzare incontri di formazione su differenti tematiche e momenti di confronto, dove i beneficiari stessi sono motivati a riflettere sulla propria condizione, quindi a cercare le soluzioni ai propri problemi.
 3. Sviluppo economico, il progetto favorisce la creazione di casse di mutua assistenza e sistemi di microcredito per l'avvio di piccoli progetti generatori di reddito.
 4. Sviluppo del volontariato nello spirito del GdS, sia all'interno dell'Associazione che a favore della comunità locale

Circa 1000 tra maibobo e orfani delle colline di Nyakinama e della zona di Ruhengeri partecipano al progetto, di cui:

- 2 frequentano l'università;
- 530 circa frequentano la scuola primaria;
- 340 circa frequentano la scuola secondaria;
- 20 circa sono in età prescolare
- 65 circa frequentano la formazione professionale

Con il sostegno al progetto (con o senza abbinamento ad un bambino) si contribuisce al funzionamento generale di tutte le attività che compongono il progetto che sono oggetto di pianificazione biennale, tramite condivisione tra il GdS Rwanda e il GdS Italia, svolta in un'ottica non assistenziale, ma di graduale sviluppo e progresso verso l'obiettivo di autonomia e responsabilizzazione dei vari protagonisti del GdS locale.

Nel corso del 2011 si segnala in particolare lo svolgimento delle seguenti attività:

- formazione in loco su tematiche inerenti a Identità e Pedagogia GdS e sviluppo del volontariato all'equipe e a vari rappresentanti dei partecipanti al progetto da parte del fondatore GdS Testa Giuliano e del presidente Bessone Mario;
- presa in carico totale del progetto da parte dell'equipe locale, senza presenza in loco di rappresentanti del GdS Italia;
- nascita di 22 nuovi piccoli progetti economici, che, con il loro guadagno, ne faranno nascere di nuovi;
- inizio del sostegno alla formazione universitaria;
- organizzazione di un Campo Internazionale di Condivisione e Lavoro (CICL) di 3 settimane per un gruppo di volontari italiani;
- creazione del sito internet <http://gdsrwanda.org>

Attività del G. T. Pinerolo “Migranti”

Nel corso dell'estate del 2011, Alice prima e poi alcuni volontari del Granello di Senape (gruppo di Pinerolo e dintorni) si sono ritrovati a stretto contatto con una realtà di immigrazione che non è stato possibile ignorare:

circa 150 uomini, tra i 18 e i 40 anni, nigeriani, bengalesi, maliani, ganesi, pakistani, senegalesi, burkinabè, ivoriani, sudanesi e un togolese sono stati mandati a Pra Catinat.

Quasi tutti lavoravano in Libia, avevano una professione che permetteva loro di mantenere la propria famiglia ma, nel momento in cui è scoppiata la guerra, sono stati costretti a consegnare tutti i loro averi ai soldati, ad imbarcarsi e a compiere un viaggio che, in alcuni casi, ha implicato la morte dei loro cari.

Sono sbarcati a Lampedusa, poi trasferiti a Bari, Settimo Torinese e infine a Pra Catinat, poichè la maggior parte dei comuni della Provincia di Torino ha rifiutato di accoglierli

Pracatinat è due enormi alberghi a 1700 di altitudine nel Parco Orsiera-Rocciavrè, in Val Chisone (provincia di Torino) costruiti negli anni '20 su commissione della famiglia Agnelli come sanatori per arginare l'epidemia di tubercolosi. Nel 1984 i due alberghi sono stati trasformati in Laboratori Didattici per l'Educazione Ambientale, rivolti particolarmente alle scuole e gestiti da un Consorzio. Intorno boschi e montagne, il villaggio più vicino a parecchi chilometri. Le prime reazioni sono state di rabbia, di frustrazione e soprattutto di preoccupazione “cosa ci facciamo qui?” “è come

essere in una prigione, abbiamo tanto spazio, è vero, ma non c'è nient'altro che alberi, montagne e il cielo!"

Qui, in queste condizioni è avvenuto l'incontro con il gds, che ha coinvolto giovani e meno giovani e organizzato un corso di italiano. Si sono formati quattro gruppi, tre anglofoni e uno francofono. Di settimana in settimana si sono reclutate nuove persone. Le difficoltà sono state molte: sia nel trovare volontari che parlassero inglese e che avessero una buona dose di coraggio ed intraprendenza (perché non è così scontato insegnare a 20 o 30 uomini adulti, soprattutto se non l'hai mai fatto!), sia nel coinvolgere gli 'allievi' che però hanno fin da subito risposto positivamente, con una gran voglia di imparare: spesso si trattenevano dopo le lezioni per chiedere chiarimenti su questa o quella parola.

Dal punto di vista legale, i migranti di Pra Catinat sono richiedenti asilo, ma molti di loro probabilmente non otterranno lo status di rifugiato politico non provenendo da paesi a rischio. In attesa di risposta viene loro offerto vitto e alloggio, ma non possono svolgere alcun lavoro retribuito.

Il Gds ha collaborato alla stesura di un progetto che ha coinvolto vari enti ed associazioni con mediatori culturali, assistenti sociali ed operatori, con l'obiettivo comune, di una partecipazione attiva dei migranti alla vita sociale della valle attraverso attività che permettano loro di sentirsi utili ed accettati dalla popolazione locale, per realizzare la loro integrazione, seppur per un breve periodo.

Intanto i ragazzi aspettavano, pazienti, che qualcuno decidesse per loro, per una sorte che difficilmente sarà rosea. La risposta della commissione regionale che deve decretare se possono ottenere o meno lo status di rifugiati politici, veniva sempre rimandata: prima maggio, poi luglio, poi....

Ciò significa che continuano a non poter lavorare e, di conseguenza, non poter inviare denaro alle loro famiglie.

La situazione diventa sempre più difficile, i contrasti e le tensioni non mancano, e si rende necessario un intervento immediato per arginare il problema. L'immobilismo e la passività hanno preso il sopravvento, sia tra i ragazzi ospiti che tra il personale dell'albergo, che si trova in difficoltà a dover organizzare delle iniziative con 150 persone in luogo così isolato.

Noi come Granello facciamo del nostro meglio, garantendo regolarità nei corsi, due volte alla settimana, e approfondendo di settimana in settimana la nostra amicizia coi ragazzi. Attraverso i corsi cerchiamo di dare loro una speranza per un possibile futuro in Italia, informandoli però delle difficoltà della vita qui. Le lezioni diventano spesso un momento di conoscenza sulle abitudini e sulla cultura italiana, e di scambio di conoscenze e di esperienze. Abbiamo cercato finanziamenti per avviare dei laboratori, per sbloccare una situazione ormai incancrenita e per mobilitare un po' di risorse. Il nostro obiettivo è di creare una rete di relazioni, tra associazioni e cittadini, per arginare l'isolamento a cui sono condannati questi ragazzi.

All'interno del progetto abbiamo inserito attività ludiche, come laboratori di giocoleria e di teatro, e sportive (sperando di riuscire ad organizzare dei tornei che coinvolgano il maggior numero possibile di giovani). L'idea è quella di offrire loro degli strumenti di comunicazione e di espressione e di creare delle relazioni con la popolazione locale, in modo da aprire un varco all'interno di un muro di pregiudizi così imponente nella valle (troppo spesso si sentono commenti tipo: "certo che è bella la vita lassù, mangiano e dormono gratis, vorrei farlo anch'io il profugo!").

Nella stessa ottica si inserisce l'idea di creare un documentario, in collaborazione con una regista di Torino e con l'associazione pinerolese Pensieri in Piazza, sull'immigrazione nella Val Chisone. L'idea non è tanto quella di fare un documentario sui richiedenti asilo, quanto piuttosto di renderli soggetti attivi e partecipi nella realizzazione delle interviste da rivolgere agli immigrati della valle. In questo modo avrebbero occasione di entrare in contatto con persone che hanno vissuto esperienze simili alle loro, di confrontarsi ed informarsi sulla vita in Italia, nonché di esercitarsi nel parlare e scrivere in italiano.

I giovani della valle si sono rivelati estremamente sensibili all'argomento e disponibili alla collaborazione, noi come 'granelli' abbiamo fatto il possibile per mobilitare tutte le forze e per concretizzare queste idee.

Con l'inverno e la neve l'isolamento sarebbe però diventato davvero insostenibile. Ci sono state proteste dei migranti .

E infine arrivata la decisione di smistare i giovani in varie zone del Piemonte.

Sono rimasti solidi legami di amicizia tra i volontari organizzati dal Granello e i ragazzi di Pracatinat.

E rimasta una esperienza intensa e produttiva di relazione maestro/allievo con scambio continuo dei ruoli.

Non sappiamo se saremo in grado di trasformare l'esperienza fatta in un progetto territoriale duraturo.....ma sappiamo di certo che molti granelli sono stati seminati.

Comunicazione

Il Direttivo ha accentuato lo sforzo di trasparenza facendo pervenire sistematicamente e puntualmente ai soci i verbali delle sue riunioni, dando conto delle problematiche che di volta in volta sono state oggetto di discussione, sollecitando suggerimenti e proposte nel rispetto dei ruoli e degli ambiti delle varie attività associative. Ci si è adoprati per favorire la ripresa della pubblicazione del Giornale del Granello, è stata promossa la formazione di un comitato di redazione che ne ha permesso il rilancio su nuove basi, aprendo alla partecipazione di un più ampio numero di soci e sostenitori.

Organizzazione

Un'organizzazione carente non riesce a produrre una efficace diversificazione dei ruoli e quel naturale ricambio che fa la forza di ogni Associazione, così le poche persone impegnate si trovano a caricarsi di quasi tutto il peso e la responsabilità di ciò che fanno.

Gli Organi sociali

Il Comitato Direttivo

Il Consiglio o Comitato Direttivo di GdS è, secondo lo statuto, l'organismo che affianca il Presidente nella gestione dei momenti più importanti della vita associativa. Oggi esso è composto da:

Presidente: Mario Bessone;

Consiglieri: Antonello Zanfei

Rosalba Onza

Patrizia Mandato

Letizia Soldani

I compiti del Direttivo sono contenuti nel regolamento interno dell'Associazione, nel quale si legge, tra l'altro, che "Prima ancora che organizzativa, ogni riunione del consiglio deve innanzitutto essere occasione di fraternità e di condivisione" e che "Il primo compito del Consiglio direttivo è aiutare la vita del GdS, secondo il suo spirito e il suo stile; per questo il primo atteggiamento da privilegiare sarà quello dell'ascolto, attento e rispettoso".

Il Collegio dei Revisori

Nel corso dell'Assemblea dei soci del 2009 sono stati eletti tre componenti del Collegio, che attualmente sono:

- Giuseppe Mandile
- Giovanni D'Ambrosio
- Enrico Casola

Il Collegio dei Revisori si riunisce almeno una volta l'anno per il controllo delle scritture contabili, la verifica delle scelte di bilancio e della struttura di attribuzione dei fondi.

I Gruppi di Progetto

L'Associazione nasce da una realtà che ci chiede di "Essere Presente" e di diventare "Risorsa di Cambiamento": prostitute schiave della malavita e dei clienti; donne maltrattate e violentate all'interno delle loro stesse famiglie; paesi in cui le condizioni di vita sono offensive per la dignità dell'essere umano o in cui l'educazione e la sanità non sono diritti riconosciuti, sono i protagonisti dei nostri progetti.

Identità e compiti del Gruppo di Progetto GdS

L'Associazione "Granello di Senape" gestisce i propri progetti internazionali basandosi in maniera sostanziale sul protagonismo e la responsabilità delle comunità GdS locali, che prestano la loro attività volontariamente e che possono avvalersi di Equipe Locali eventualmente stipendiate.

Le strutture locali del GdS hanno come interlocutore privilegiato all'interno dell'Associazione italiana i Gruppi di Progetto GdS (GdP, in breve), un GdP per ciascun progetto.

Il GdP è, per il GdS, il ponte che unisce due territori, lo strumento che permette all'Associazione in Italia (attraverso i Gruppi Territoriali, GT in breve, e i Centri di Adozione a Distanza, CAD in breve) di vivere e diffondere la prossimità con i più poveri del mondo, l'artefice primo della condivisione e della programmazione delle azioni messe in atto dai GdS locali.

Ciascun GdP opera in un contesto territoriale definito (Piano Paese).

L'accesso al GdP è libero per chiunque ne esprima l'intenzione ma sono richiesti, però, impegno e responsabilità.

Al 31 dicembre 2011 i Gruppi di Progetto sono:

Congo	Sanremo
Costa d'Avorio	Bra – Urbino – Napoli – Torino- Sangano
Madagascar	Pesaro –Terni – Napoli
Mali	Pinerolo
Rwanda	Padova – Prato – Alba - Torino
Strada della speranza	Bra
In Cammino	gestito dal Direttivo ed in attesa di costituzione del GdP

In merito ai progetti che hanno sede operativa in Italia (Strada della Speranza ed In Cammino), i gruppi di progetto sono coadiuvati da personale dipendente che ha il compito di rendere operativi gli indirizzi di progetto rivenienti dall'Associazione.

I Gruppi Territoriali

A partire dall'Assemblea straordinaria del dicembre 2007 sono stati identificati i seguenti punti necessari ad identificare le caratteristiche di un Gruppo Territoriale:

- obiettivo dei Gruppi Territoriali è di radicare sul territorio il GdS di oggi, portare conoscenza reale e condivisione sui progetti esistenti, divenire tramite tra territorio/internazionale;
- il G.T. deve conoscere e condividere Identità e Pedagogia del GdS, la sua storia ed i suoi progetti;
- il G.T. deve essere composto da soci ma deve avere l'obbligo di aprirsi al contributo di amici e simpatizzanti per attività ed iniziative specifiche;

- il G.T. deve avere un'organizzazione chiara con al suo interno almeno le figure di referente, comunicazione, attività;
- il G.T. deve essere autonomo finanziariamente senza togliere nulla all'Associazione anche e soprattutto rispetto ad eventuali progetti sul territorio;
- gli ambiti di intervento necessari all'interno dei G.T. sono: CAD, cooperazione con i nostri progetti internazionali, sensibilizzazione sulle nostre tematiche;
- gli interventi auspicabili sono: partecipazione, almeno in parte, ai Gruppi di Progetto; costruzione di uno o più progetti sul territorio;
- la metodologia di intervento di un G.T. è quella dei piccoli passi, facili e condivisi nonché il mettersi in rete con altre realtà associative locali;
- gli strumenti necessari al raggiungimento di quanto sopra sono:
 1. la formazione permanente sia generale che specifica che pratica;
 2. la capacità di informare sia interna al GdS che esterna all'Associazione;
 3. la comunicazione con l'intera Associazione;
 4. la visibilità dei Gruppi Territoriali attraverso l'iscrizione all'albo regionale e/o comunale e con l'apertura di una sede.

I gruppi territoriali riconosciuti sono: Roma, Napoli, Prato, Terni, Pinerolo

I Centri Adozioni

Tali strutture sono attualmente costituite, nella maggior parte dei casi, da singole persone che danno la loro disponibilità a fare da tramite tra l'Associazione e coloro che hanno un'adozione a distanza sui vari progetti che l'Associazione porta avanti.

La scelta del lavoro di gruppo quale strumento principe della realizzazione degli obiettivi dell'Associazione pone la necessità di attivare un percorso che ci consenta di strutturare la maggior parte dei CAD, se non tutti, come gruppo.

I Volontari internazionali

Nel corso del 2011 l'Associazione non ha avuto al suo interno persone che abbiano svolto la funzione di Volontario Internazionale.

I Dipendenti

L'Associazione è un'organizzazione di volontari che prestano parte del loro tempo alla vita dell'Associazione e dei suoi progetti, ma lo sviluppo delle attività ci ha portato a dotarci di una serie di figure professionali che lavorano a tempo pieno per l'Associazione.

Al 31 dicembre ci sono in pianta organica cinque lavoratori dipendenti:

- Una figura a tempo pieno si occupa dell'organizzazione della segreteria centrale dell'Associazione;
- Una figura part-time si occupa della tenuta dei libri contabili;
- Una operatrice impegnata nella gestione del progetto Sulla Strada della Speranza;
- Una operatrice impegnata nella gestione del progetto In Cammino
- Una mediatrice culturale sempre per il progetto Sulla Strada della Speranza.